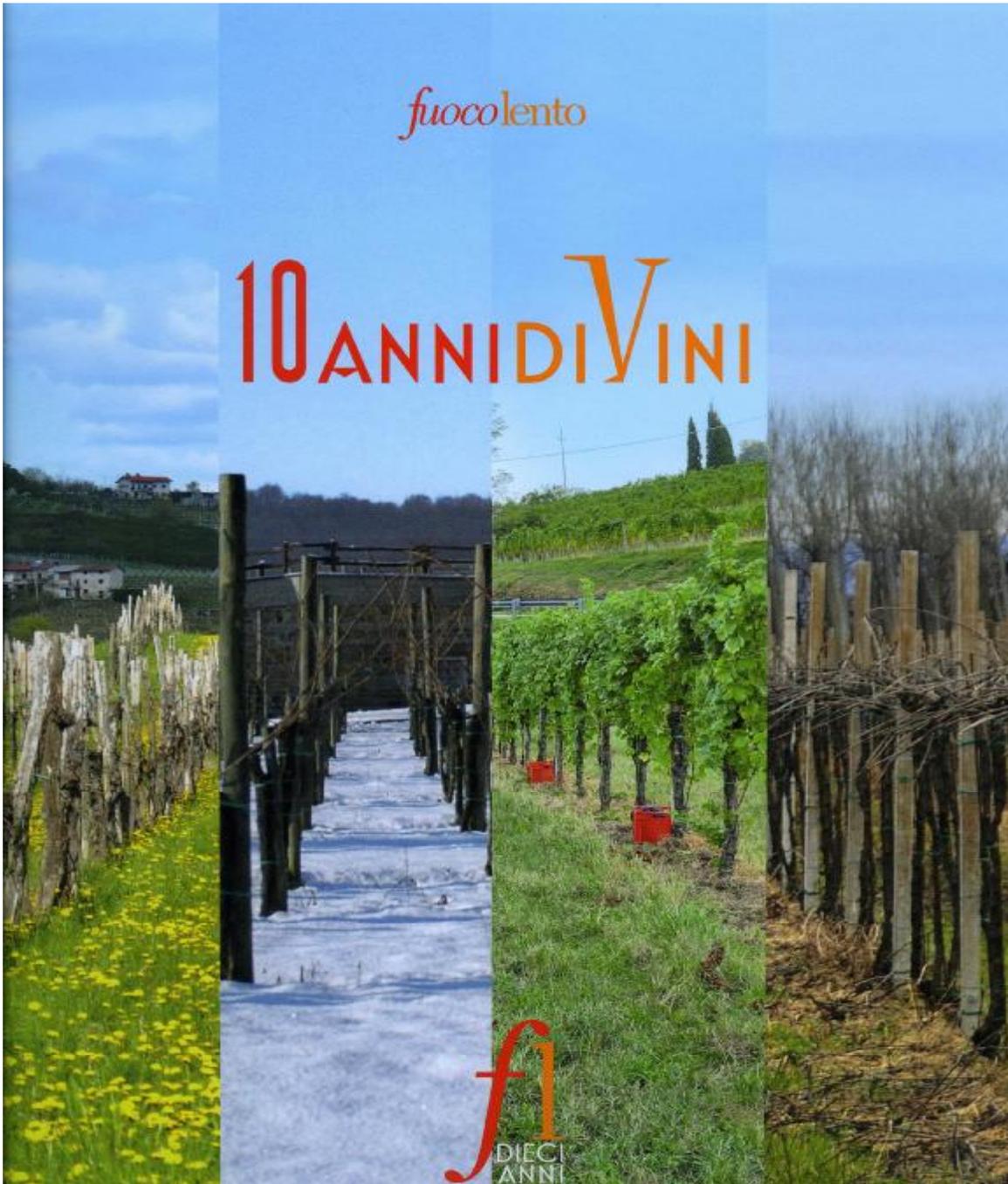


*fuocolento*

# 10 ANNIDI VINI



*f*  
DIECI  
ANNI

# 10 ANNI DI VINI

Un particolare ringraziamento va agli amici collaboratori

In ordine d'apparizione:

**Claudio Fabbro** da sempre cantore del mondo del vino,

**Bepi Pucciarelli** senza il quale *Fuocolento* non sarebbe arrivato in edicola quel famoso 6 novembre 2002

**Stefano Trinco** ottima penna sottratta a *Fuocolento* dagli impegni di cantina

**Elisabetta Pizzolini** un bel ricordo il suo passaggio sulle pagine di *Fuocolento*

**Michele Biscardi** prima di tutto un caro amico poi un ottimo sommelier ora anche giornalista

**Tania Masarin** riconosciuta professionista nel settore della comunicazione del vino

**Rossana Bettini** madrina di *Fuocolento*, ottima giornalista enogastronomica, un'amica.

Senza di loro e tanti altri bravi collaboratori né *Fuocolento* e tanto meno questo libro avrebbero visto le stampe. Un grazie per la disponibilità a seguirmi nelle richieste, non sempre di facile realizzazione, alle Grafiche Filacorda e in ultimo all'archivio fotografico di Claudio Fabbro nonché a Elido Gigi Turco che ha realizzato lo scatto per l'editoriale e per la quarta di copertina.

## Dieci Anni DiVini



**D**alle dimensioni generose e dal numero di pagine di questo volume, avrete certamente capito che abbiamo voluto privilegiare il piacere della lettura e il gusto un po' antico, ma per noi essenza della vita, di farvi sentire il rumore della carta e il profumo dell'inchiostro. Ciò premesso, Dieci anni DiVini sono la nostra storia e soprattutto la storia di una parte del Vigneto Friuli, quella che vi abbiamo raccontato in questi dieci anni, vissuta da vignaioli spesso poco conosciuti e raccontati non certo perché meritevoli per qualche punteggio o menzione su guide e stampa nazionale od estera. Insomma quel che mi piace sottolineare è il criterio con il quale abbiamo scelto e continuiamo a scegliere, il vignaiolo del mese da pubblicare su Fuocolento

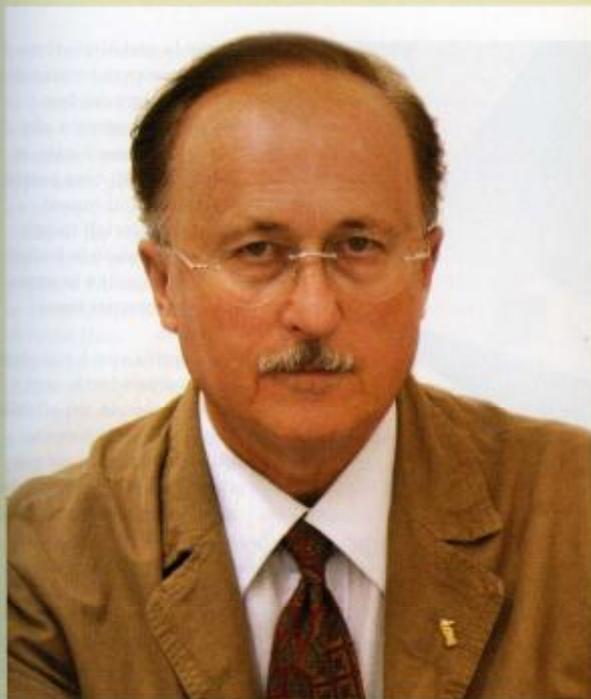
e che ora ritrovate in questo bel compendio "diVino". Da quando mi occupo del mondo enogastronomico regionale ho imparato ad apprezzare e soprattutto a rendere cosciente in me quel sentimento che, ne sono certo, appartiene anche a voi che state leggendo e che in queste settimane viene con grande efficacia raccontato come la, "Cultura della ruralità". La ruralità pare essere diventata una sorta di slogan, di brand, e sono felice che quel che facciamo da sempre ora stia diventando una filosofia di vita, un nuovo pensiero moderno con il quale interpretare i cambiamenti della società nella quale viviamo. Ed allora mi sento ancor più gratificato nel dirvi che quando abbiamo scelto di raccontarvi della famiglia di Alvaro Pecorari o di Marco, Massimo e nonna Ga' - Gabriella all'anagrafe - credetemi non c'erano giornali, non c'era il fermento dei blogger, non c'erano facebook e i link, c'eravamo solo noi che vi raccontavamo e continuavamo ancora oggi a raccontarvi di famiglie, di territori, di vini che ci piacevano e ci piacciono tutt'ora, di stili di vita semplici e veri, di sudore, di fatiche, di ansie per il futuro, finanche del dolore per la perdita di un proprio caro. Non abbiamo mai fatto una scelta basandoci sul numero dei bicchieri che la tal guida aveva assegnato, su un punteggio o più in generale su una nota di merito. Anzi abbiamo privilegiato i "soliti ignoti" come li definisce Claudio Fabbro, praticamente l'autore di questo importante "cippo editoriale" del nostro tempo. E proprio Claudio Fabbro è parte integrante del successo di Fuocolento e di questa pubblica-

zione. Se volete rivedere la foto di famiglia di qualche vignaiolo di Giasbana, Zegla, Cormons o comunque del mondo vitivinicolo regionale dovete chiamare Claudio. Non solo vi tirerà fuori dal suo immenso archivio la foto che volevate vedere - un archivio raccolto pazientemente e con grande passione in più di quarant'anni di frequentazioni con la comunità enoica del Friuli Venezia Giulia - ma addirittura vi racconterà di nonna Lisa o di nonno Bepi, dei cugini e dei figli, che ora naturalmente frequenta insieme ai mariti o mogli che siano. Un vignaiolo mi ha raccontato di conoscere Benny e Claudio da sempre e da sempre attendere con le lacrime agli occhi per la commozione, il pensiero - in genere un mazzo di fiori scelto da Beniamina - in occasione del compleanno. Si ricorda di tutti e tutti sono ben più che semplici conoscenti. Vogliamo chiamarla Ruralità? Vogliamo sottolineare che nella nostra regione abbiamo una cultura e uno stile di vita che non appartengono a chi nasce e vive in un territorio metropolitano? Bene che ora lo dicano pure, noi lo raccontiamo da sempre.

...

Nicolò Gambarotto

## Dieci Anni DiVini



**P**iù che il piacere di dire la mia su questo lavoro mi preoccupa il fatto che mi parieri che, correva l'estate del 2002, ci ritrovammo a casa di Girolamo Dorigo per degustare un buon bicchier di vino e parlare di tante cose e persone a ruota libera, senza un "ordine del giorno" ingessato e quindi antipatico. Un incontro rilassante, al netto di presentazioni legate al marketing, al profitto, ripulito di quella neo lingua che coglie solo tracce di storia e cultura, preparatorie all'interesse prioritario che è quello di vendere, di suggestionare l'interlocutore con un virtuale che passa sui sentimenti e le emozioni per andare di brutto al bonifico o al chilometrico "IBAN": Dormendoci sopra, chi ebbe la fortuna, come me, di essere presente all'incontro, apprezzò

il taglio che Mariella e Nicolò vollero dare ad un progetto che partiva senza trionfalismi ma mirava al cuore, agli interessi dei "semplici" prima ancora che dei professionisti. Mi parve pertanto che il desiderio dell'Editore fosse prioritariamente quello di entrare nelle case, di accompagnare la "Signora della porta accanto" nel suo quotidiano peregrinare fra gli scaffali, del consumatore nel suo desiderio di conoscere un mondo tanto importante quanto intricato quale quello delle Guide, dei vignaioli, degli enogastronomi ed agrituristi. Poiché ignoro l'arte dei fornelli, dovendo portare acqua la mulino di un progetto che si andava forgiando anche in base alle professionalità dei collaboratori (fu un andirivieni di belle penne, di cui molte si sono perse per strada...) proposi di portare la mia testimonianza nei limiti di un comparto che conosco e frequento con passione sin dagli anni universitari e cioè quello della vite e del vino senza invadere campi altrui a me ignoti o quasi. Chiesi, ammesso fosse possibile, di dar voce non già ai "soliti noti" quanto a quelle piccole e medie realtà famigliari che, allora, non avevano un recapito mobile, un indirizzo di posta elettronica, un sito internet ed un'agenzia alle spalle. Iniziò così una serie di incontri, di conversazioni serene, di annotazioni d'aneddotti ed amarcord, mai con il registratore e spesso anche senza carta e penna ma con il solo ausilio della memoria. Prima ancora che parlare di vini le mie schede

sono partite sempre dalle radici, dalle caratteristiche dei fondatori, per poi portarmi via via, in un ricambio generazionale armonico, ai tempi attuali. Prima di dissertare di vigne e di vini pescando in una terminologia scientifica che avrebbe infastidito la "Signora della porta accanto" ho voluto cogliere sentimenti, ansie ed aspettative dell'Uomo, prima ancora che del viticoltore. E così siamo arrivati, senza accorgercene, alla fine del 2012, insieme a buona parte di chi iniziò con noi questo percorso e il più delle volte con i figli ed i nipoti dei protagonisti d'allora. Giovani seri, pieni d'entusiasmo ed in continuo aggiornamento, che guardano avanti con coraggio ma senza mai dimenticare le fatiche e le esperienze umane di chi li ha preceduti. ...

*Claudio Fabbro*

fi  
DIECI  
ANNI



E COL VENIR DI MAGGIO E CON L'ANDAR DI DICEMBRE,  
IL LIBRO DI NOSTRA ESISTENZA LENTAMENTE TUTTO SI SFUGLIA.  
VINO BEVI E DI NULLA TI CURA, CHE' IL SAGGIO GIÀ DISSE:  
"LA PENA DEL MONDO È VELENO, E VINO L'ANTIDOTO BUONO".  
(Omar Khayyām)

*fuocolento*

€ 25,00

10 ANNI DI VINO è un supplemento del periodico fuocolento

## Dieci anni diVini

**N**el "Vigneto Friuli" (significa "Vigneto Friuli Venezia Giulia") le aziende imbottigliatrici sono un migliaio, poco più o poco meno; quelle che contano – per la qualità, per la quantità, per entrambe – sono poco più di 200. Più o meno, con le debite eccezioni, quelle che si presentano ogni anno al Vinitaly. Di queste aziende, Fuocolento in dieci anni ne ha raccontate 110, undici all'anno: il 10% del totale o, se preferite, il 50% di quelle più significative. In entrambi i casi, una fotografia che ben rappresenta il territorio, gli uomini (e le donne), le famiglie – alcune famose, altre portate da Fuocolento agli onori della cronaca per la prima volta – che hanno fatto della nostra regione (il 2% appena della produzione nazionale) una delle più conosciute in Italia e all'estero, per i suoi grandi bianchi (e non solo). "10 anni diVini" è il titolo del bel volume (400 pagine) che raccoglie queste 110 storie, quasi tutte firmate da Claudio Fabbro. Storie a volte simili, a volte diverse, ma accomunate da un filo rosso: una grande passione per la vite, il vino, il territorio. Una passione che è anche quella di Fuocolento, che con "10 anni diVini" ha voluto festeggiare i suoi primi dieci anni. Possiamo dirlo? Ci siamo fatti un regalo, ci è piaciuto e ne siamo orgogliosi. Speriamo piaccia anche a voi, amici lettori...



*Il libro Dieci Anni diVini può essere acquistato: Telefonando alla Redazione di Fuocolento 0432.504573 - 335.1444540 oppure presso la Libreria Friuli in via dei Rizzani, 1 a Udine o presso l'enoteca di Commons in Piazza XXIV maggio a Commons.*  
- 10 Anni diVini - 400 pagine -Euro 25,00 -